

**Museo di Arte Moderna e Contemporanea di
Trento e Rovereto**



PIANO DELLE ATTIVITA' 2018-2020

Piano Attività Mart 2018-2020

Premessa

Il documento programmatico qui definito "Piano delle attività del Mart" accompagna i prospetti finanziari del bilancio pluriennale e si articola nella presente relazione introduttiva e nelle schede del "Piano dettagliato degli obiettivi".

Occorre evidenziare che, nella necessità di corrispondere al recente riassetto legislativo del sistema museale trentino, dal 1 gennaio 2019 molte funzioni e pratiche operative saranno oggetto di revisione secondo disposizioni attuative che si dovranno prefigurare assieme agli uffici preposti della Provincia già nel corso del 2018.

Linee principali di posizionamento e di azione

Il Mart sta operando un'importante attività di posizionamento che vedrà confermare nel corso del 2018 il suo ruolo di **riferimento per l'arte italiana del ventesimo secolo a livello internazionale**. L'allestimento delle collezioni permanenti del Museo, le collaborazioni per prestiti e mostre, il lavoro di ricerca degli archivi e le esposizioni presentate nel corso dell'ultimo biennio hanno restituito continuità di progetto non solo in rapporto al Futurismo e all'idea di avanguardia storica, ma a temi centrali nella specificità artistica del nostro paese. In particolar modo la traiettoria segnata dalle mostre "La Coscienza del vero", "I pittori della luce: dal Divisionismo al Futurismo", "Boccioni", "Sironi. Dalla Collezione Allaria", "Un'eterna bellezza" trova continuità nelle esposizioni già avviate a fine 2017 ("Realismo Magico") e che apriranno nel corso del 2018, quando si assisterà a un progetto dedicato al modo in cui la tradizione del genere paesaggistico abbia delineato nel corso di fondamentali crisi dell'Ottocento un passaggio dalla "veduta" alla "visione", dalla mimesi all'interpretazione (aprile-settembre) e in un'ampia esposizione (in collaborazione con il Museo del Novecento di Milano) focalizzata sulla figura di Margherita Sarfatti e gli artisti di Novecento (settembre 2018 - gennaio 2019).

Anche nell'attenzione rivolta alle ricerche in Italia nella seconda metà dello scorso secolo, il Mart ha operato una decisa **indagine sulla crisi della convenzionalità dell'opera nell'età contemporanea** a partire dalla decostruzione delle coordinate stesse di spazio-tempo in un'epoca che ha conosciuto la messa in crisi di ogni certezza storica e che ha cominciato a guardare la Terra stessa dalla prospettiva della Luna. Lo spazio-tempo dell'opera è stato il principale tema conduttore delle esposizioni dedicate a Giuseppe Penone, Robert Morris, Eliseo Mattiacci, Grazia Toderi e Orhan Pamuk, Francesco Lo Savio, Carlo Alfano. Nel corso

del 2018 tale ciclo giungerà a una sorta di conclusione transitoria attraverso l'opera di Gianfranco Baruchello e al suo modo di tradurre l'esperienza dell'arte in una più ampia capacità di destrutturare e riconfigurare gli elementi culturali del proprio tempo nella pratica del montaggio oggettuale, pittorico, cinematografico e letterario.

Se il versante dell'arte moderna ha condotto il Mart a una ricca elaborazione di progetti espositivi ed editoriali rivolti ai valori di un'arte italiana non riducibili allo storicismo avanguardista, nei prossimi anni occorre capitalizzare questa riflessione per consentire al museo di testimoniare tale orientamento prevalentemente nei **percorsi delle collezioni permanenti** in un **sempre più integrato rapporto con gli archivi storici** dell'istituzione e **con gli altri istituti del territorio per un museo diffuso** che dal MAG di Riva del Garda e da Segantini ad Arco si colleghi col Mart anche attraverso collaborazioni come quella con la Fondazione Museo Civico per dedicare al roveretano Fausto Melotti uno spazio nella sua città natale (primavera 2018). Il programma delle **mostre temporanee** del Mart, dopo avere investigato prevalentemente un Novecento alternativo a quello dell'incedere positivista delle arti, potrà invece aprirsi ad **altre "modernità"**, a territori che hanno espresso pratiche non allineate allo storicismo di matrice europea, confidando di potere così dare nuove interpretazioni del tempo dell'opera d'arte in un'attualità che ha smesso di credere al mito progressista della storia e che ora vede una compresenza di istanze culturali che provengono dalle realtà emergenti della Cina, del Giappone, dell'India e del Sudamerica. Il Mart dovrà aprire il proprio sguardo a queste scene per ampliare le stesse prospettive riferite finora allo specifico identitario dell'arte italiana.

Si ribadisce, però, il compito per il museo e le proprie collezioni di essere primariamente un riferimento dell'arte italiana del Novecento e che tale obiettivo dovrà essere perseguito anche attraverso la promozione di mostre nel mondo, collaborando con altri istituti e favorendo sempre più la conoscenza del nostro patrimonio e, in particolare, degli archivi attraverso ricerche, pubblicazioni e la continuità di lavoro per consolidare le **Edizioni Mart**. A tale scopo contribuiranno anche le mostre-dossier denominate **"Focus"** e le testimonianze in Collezione permanente per un avvio della **storicizzazione dell'attività stessa del Mart** a partire dall'esperienza di Palazzo delle Albere

Analogamente, conseguiti importanti risultati nell'investigazione di maestri italiani dell'arte della seconda metà del secolo scorso, il Mart può ora aprirsi con maggiore vigore alla scena odierna internazionale attraverso collaborazioni prestigiose con i più importanti musei europei (Moderna Museet di Stoccolma nel 2018 e Guggenheim di Bilbao nel 2019) nella coproduzione di **mostre d'arte contemporanea, con particolare riferimento ad artisti che operano oltre la compiutezza della forma convenzionale dell'opera, ma che creano universi, dispositivi o ambienti che corrispondano a un immaginario totalizzante** e che aprano a una più ampia coscienza del proprio paesaggio culturale: le retrospettive di Nathalie Djurberg/Hans Berg e di Richard Artschwager sono da inquadrarsi in tale senso, rinnovando un'attitudine che costituisce probabilmente la cifra stilistica più importante dello stesso Fortunato Depero.

L'apertura a tali considerazioni sul contesto sociale e culturale più ampio di verifica del portato dell'arte sarà anche la premessa per realizzare nel corso del 2019 e 2020 due importanti esposizioni che approfondiscano tale orizzonte in modo originale e facendo incontrare moderno e contemporaneo: per la prima volta in Italia si potrà realizzare un'approfondita mostra-indagine sulla cosiddetta **Visual Culture**, mentre il progetto (posticipato al 2020) denominato **"Fantasmi"** sarà occasione per cogliere le grandi fratture che in rapporto allo sviluppo della tecnica hanno modificato l'idea della "materia" dell'arte a partire dai dispositivi fantasmagorici di fine Settecento, passando per la diffusione della radiotrasmissione e del fotografico nell'Ottocento, fino al trauma che inaugura l'età atomica.

Se i programmi espositivi del Mart saranno sempre più rivolti a uno spettro di interessi interdisciplinari, occorrerà pensare a un rafforzamento della **logica di distretto per il museo**, proseguendo le collaborazioni con Festival come Oriente-Occidente o le sinergie con Auditorium Melotti e Biblioteca Civica. A tal fine si dovrà dare concreta realizzazione di quanto finora progettato e predisposto amministrativamente, affinché la nuova caffetteria-bistrot, lo spazio Melotti presso Palazzo Alberti Poja, il collegamento e la condivisione di programmi con l'Università possano ispirare iniziative ulteriori di Comune di Rovereto e Provincia e consegnare il Mart all'auspicabile incremento del suo **valore architettonico** in un notevole **progetto urbanistico e paesaggistico**.

Oltre alla centralità del Distretto-Mart saranno da concertare con Comune di Rovereto, Comune di Trento e Provincia anche i possibili sviluppi di un **distretto Museo Civico (Palazzo Sichardt)-Museo della Guerra-Casa d'Arte Futurista Fortunato Depero**, i percorsi cittadini di Trento con i correlati ruoli di Galleria Civica e Palazzo delle Albere, le opportunità di coordinamento di attività e di comunicazione del sistema museale dell'intero territorio provinciale.

Per l'articolarsi dei programmi negli specifici settori del Mart si rinvia al Piano dettagliato degli obiettivi.